

IL CINEMA ARABO



L'evoluzione in breve...

1896-1920: I primi proiettori cinematografici arrivarono in Medio Oriente alla fine del XIX secolo, poco dopo l'invenzione del cinema. Le prime proiezioni pubbliche furono organizzate in luoghi come il Cairo e Beirut. Inizialmente, i film erano principalmente cortometraggi importati dall'Europa.

1920-1950 Crescita e Sviluppo: Durante gli anni '20 e '30, ci fu una crescita significativa del cinema in diverse regioni arabe. L'Egitto, in particolare, emerse come un importante centro cinematografico. L'industria cinematografica egiziana divenne famosa per le sue produzioni di alta qualità e fu soprannominata "Hollywood del Medio Oriente". Registi come *Salah Abou Seif* e *Youssef Chahine* contribuirono in modo significativo a questo periodo.

1950-1970 Età d'oro: Gli anni '50 e '60 sono spesso considerati l'età d'oro del cinema arabo. In questo periodo, il cinema egiziano continuò a prosperare, ma anche altri paesi come la Siria, l'Algeria e il Libano iniziarono a produrre film distinti. Temi nazionali e sociali divennero popolari.

1970-1990 Declino: La produzione cinematografica in molti paesi arabi subì un rallentamento durante gli anni '70 e '80. Ciò fu dovuto a vari fattori, tra cui crisi economiche, censura politica e conflitti regionali.

1990 - Oggi: Alla fine degli anni '90 e nei primi anni 2000, c'è stata una rinascita del cinema arabo. Registi emergenti hanno iniziato a guadagnare riconoscimento internazionale, e film come "*La Senna festeggia*" e "*Egitto è in festa*" (1997) di *Youssef Chahine* hanno ottenuto successo.

L'inizio ufficiale del cinema arabo è spesso attribuito al cortometraggio egiziano intitolato "*Lebnaan aatshan*" (لبنان عطشان), (Il Libano ha sete). Questo film è stato diretto dai fratelli Lumière, che erano tra i pionieri del cinema in Francia, durante una loro visita al Cairo nel 1896.

Inizialmente, il cinema veniva considerato come uno strumento di svago importato dal mondo occidentale. Tuttavia, nel corso degli anni ha raggiunto un livello di eccellenza, sviluppando un'identità propria, con una produzione di film che riflette la cultura, la politica e la società araba.

Le prime pellicole avevano spesso un'enfasi sui valori familiari e sociali, ma negli ultimi anni è diventato più sperimentale e aperto allo scambio culturale. I registi hanno utilizzato il cinema come mezzo per esplorare le questioni sociali ed economiche dei loro paesi, e si sono impegnati a divulgare la cultura araba in tutto il mondo.

Nella prima metà del XX secolo, l'Egitto era l'unico paese ad aver sviluppato precocemente un'industria cinematografica degna di nota. Sulle sponde del Nilo, si poteva percepire l'influenza di Hollywood, sia nella scelta di imitare lo stile di vita americano, sia nelle scelte legate ai generi prediletti (melodrammi, musical).

Nel 1952 nasceva la repubblica egiziana e con essa una nuova corrente, quella del realismo, che però durò ben poco e ridiede spazio al **melodramma** (con concessioni da parte del regime).



Nel 1967, la disfatta degli eserciti arabi nei confronti di Israele prende un nome concreto: **Naska**.

Da questo momento in poi, molti giovani cineasti prendono spunto per lanciare un nuovo cinema, più reale, maggiormente incentrato sulla sofferenza del mondo arabo.

Si inizia a sentire sempre più la necessità di un cambio di rotta del cinema arabo conosciuto fino a quel momento, spezzare la vecchia abitudine di tramandare oralmente.

Negli anni '80 emergeva invece il nuovo **cinema d'autore** che cercava di portare alla ribalta storie di individui regioni e gruppi marginali.



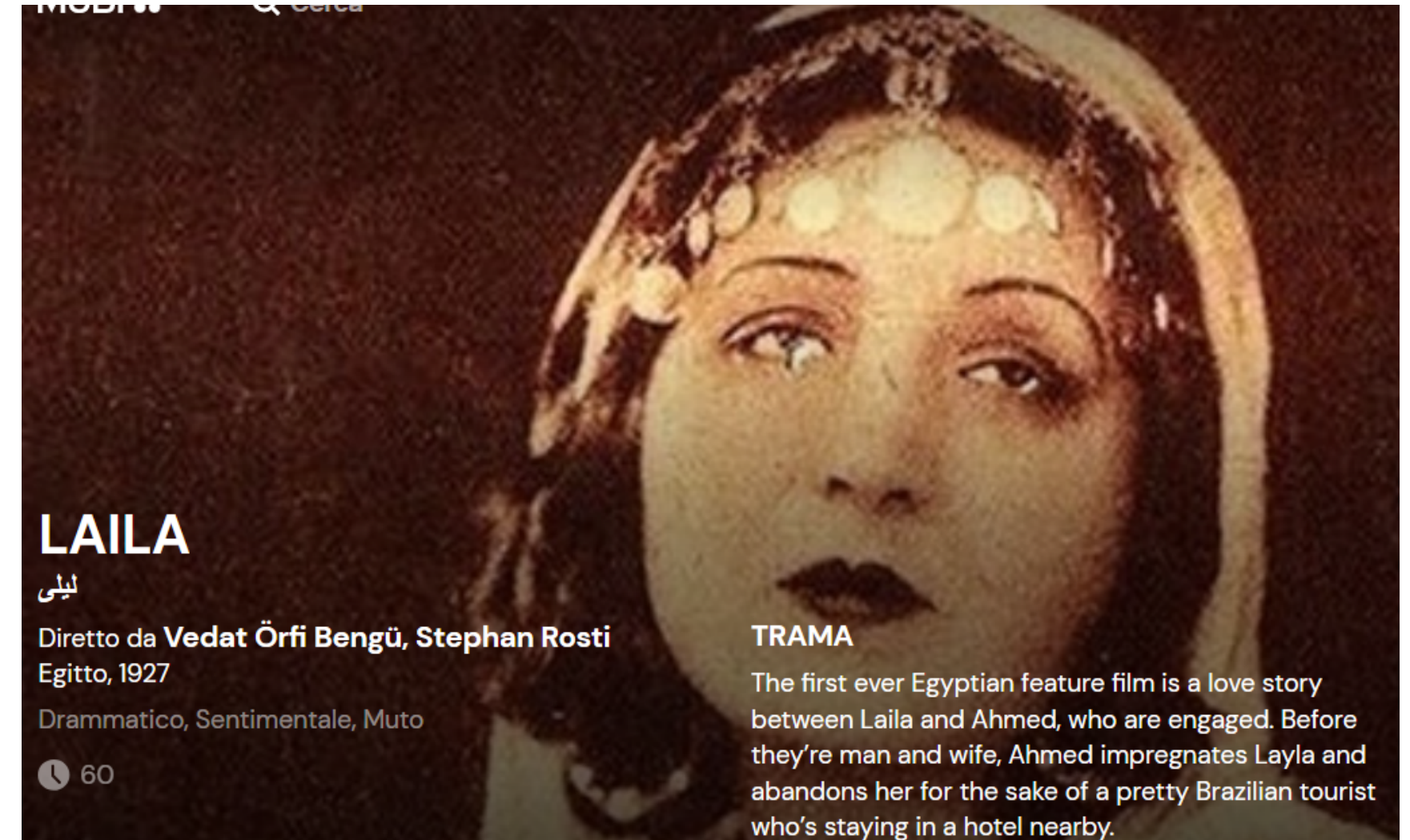
Il cinema egiziano

Il cinema egiziano è stato fino a qualche decennio fa unico ambasciatore della cultura araba in tutto il mondo nonché efficace strumento di influenza politica nella regione del Medio Oriente.

Più di **3500 film** prodotti in Egitto, esportati dall'Atlantico all'oceano Indiano.

Il cinema egiziano fa la sua prima apparizione delle sale nei quartieri occidentalizzati della capitale e dei grandi centri urbani di proprietà di imprenditori appartenenti alle minoranze europee.

Nel 1925 un banchiere fondò **"La società egiziana per il teatro ed il cinema"** e nel 1927 viene proiettato *Layla*, di *Istifan Rosti*, considerato uno dei primi lungometraggi di successo della storia del cinema egiziano.



Origine: <https://mubi.com/it/it/films/laila-1927>

Il 23 luglio del 1952 il sogno di una Repubblica indipendente finalmente si realizza. Due anni dopo, nel 1954 sale al potere *Nasser*.

Tra i film che attaccano direttamente il regime di Nasser, merita attenzione *Miramar*, di *al-Shaykh*.

Zuhra è una giovane ragazza egiziana che non ha altra alternativa se non scappare dopo che la sua famiglia l'ha costretta a sposare un vecchio molto facoltoso. Giunta ad Alessandria trova lavoro in un motel e qui incontra persone con differenti ideologie e pensieri sulla vita.

La protagonista diviene così il simbolo dell'Egitto alla ricerca della libertà e della dignità contro le forze ostili che cercano di riportarla nel suo passato.

Dopo la morte di *Nasser* e l'avvento di *Sadat* e la sua politica dell' *infitah* letteralmente di **apertura ai capitali occidentali**, nel 1974 viene emanata una legge per liberalizzare le Importazioni portando al fallimento di numerose industrie nazionali, cinema compreso, che vengono sostituite dalla concorrenza straniera.



Il cinema siriano

Il cinema siriano è nato contemporaneamente a quello egiziano, ma il suo sviluppo è stato molto più lento e limitato; la ristrettezza delle sue risorse tecniche, professionali e finanziarie lo hanno inoltre portato a valersi talvolta di registi, attori e produttori stranieri, mentre gli autori più creativi sono stati costretti dal predominio della produzione commerciale a ricorrere all'aiuto delle autorità statali.

Nel **1958** fu creato il "**Ministero della cultura e dell'orientamento nazionale**" che, attraverso il suo ufficio per il cinema, finanziò numerosi documentari, realizzati per lo più dai siriani *Salah Dhihni, Yusuf Fahdi, Khalid Hamada*.

Dal **1967** il Ministero iniziò a produrre anche film a soggetto, ponendosi subito in netta contrapposizione con l'industria privata e favorendo l'emergere di autori giovani e dalla forte personalità artistica, spesso inviati a frequentare le scuole di cinema straniere, a Parigi, Praga, il Cairo e soprattutto Mosca.

La guerra civile siriana, iniziata nel 2011, ha avuto un impatto significativo sull'industria cinematografica del paese, con molti registi e attori che hanno lasciato il paese o sono stati uccisi 1. Nonostante ciò, il cinema siriano continua a sopravvivere e a produrre film di alta qualità, spesso affrontando temi sociali e politici importanti.



Il cinema palestinese

Negli anni '70 la resistenza palestinese si rivolge al cinema come *strumento di informazione, di memoria*, per rifondare un'identità culturale da trasmettere alle future generazioni.

Il **cinema palestinese** è influenzato da una visione politica interna e tendenzialmente privo di mezzi economici e di strumenti.

Nel **1987** scoppia la prima **Intifada**, la prima grande rivoluzione contro le forze dell'occupazione, che rappresenta un forte segnale di risveglio dei paesi arabi.

Nel **2001** scoppia la seconda **Intifada** e nonostante le situazioni precarie di molti cineasti palestinesi, il loro obiettivo resta puntato sull'identità nazionale.

Vengono anche trattati argomenti controversi e pesantemente criticati come nel film **"Paradise Now" (2005)** accusato di umanizzare atti terroristici (kamikaze).

Trailer: <https://youtu.be/ursUFwp-5CM?si=55biLydEBFgGF66o>



Il cinema arabo indipendente accessibile a tutti

"Pur essendo un film non di origine araba, "**Valzer con Bashir**" merita di essere nominato fra le migliori produzioni mediorientali.

E' un film d'animazione israeliano del 2008 diretto da Ari Folman. Il film racconta la storia di un veterano della Guerra del Libano del 1982 che cerca di ricostruire i suoi ricordi di quel conflitto, in particolare del massacro di Sabra e Shatila.

La particolarità del film consiste nel fatto che è stato realizzato interamente in animazione, usando la tecnica del disegno a mano. Il risultato è un'opera intensa e commovente che ci fa riflettere sulle conseguenze della guerra sulla psiche umana.

Il film ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui una nomination all'Oscar come miglior film straniero.

Trailer ufficiale: <https://youtu.be/IHfGrxtm4jo?si=9B7ERWadwwXY5k51>



Souad (2020) diretto dal regista egiziano emergente *Ayten Amin*, svela un intero mondo e, soprattutto, una prospettiva del tutto nuova e femminile.

Essere una giovane donna in un paese a maggioranza islamica è una sfida continua, ma quel mondo è anche soggetto agli effetti distorsivi dei social media, un argomento trattato in modo estremamente dettagliato in questo film.

Souad, 19 anni, ha diverse identità: una che fa emergere sui social media, un'altra da studentessa diligente e figlia obbediente. Quando i sogni di Souad vengono distrutti, sarà la sorella minore che si metterà alla ricerca di risposte.

In questo film illuminante, la vita è mediata dalla tecnologia o addirittura è in balia di essa. Degno di nota è l'autentico naturalismo .

I repentini cambi di location e di prospettiva , coinvolgono lo spettatore in un viaggio multidimensionale fra vita reale e social media.

Trailer: <https://cineuropa.org/it/video/rdid/397608/>



Homeland: Iraq year zero di Abbas Fahdel (Iraq 2015):

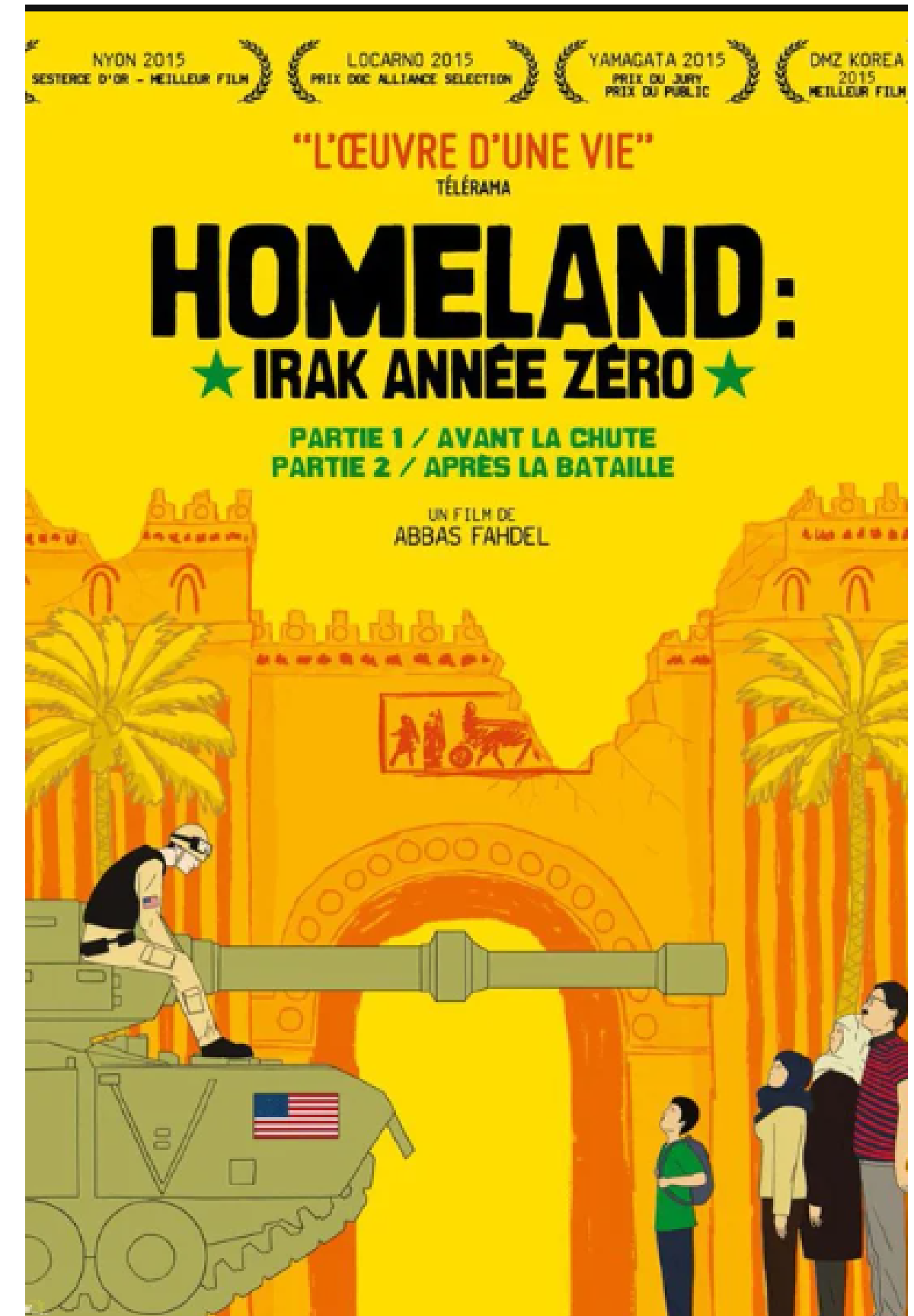
Questo film è un affresco della società irachena (girato per 17 mesi con la famiglia e gli amici).

Ha ricevuto innumerevoli premi alla sua uscita nel 2015 ed è inedito in Italia. La pellicola è divisa in due parti, prima e dopo l'invasione statunitense dell'Iraq, per un totale di cinque ore.

La camera di Fahdel ci porta sulle rive dell'Eufrate, con i bambini che guardano i video di Saddam Hussein, a casa dei suoi amici che festeggiano compleanni, discutono di politica o di vita e aspettano la guerra. E in queste cinque ore il regista riesce a demolire venticinque anni di rappresentazioni distorte dell'Iraq e degli iracheni.

Trailer disponibile su *Vimeo*:

<https://vimeo.com/ondemand/homelandirak1/123530238>

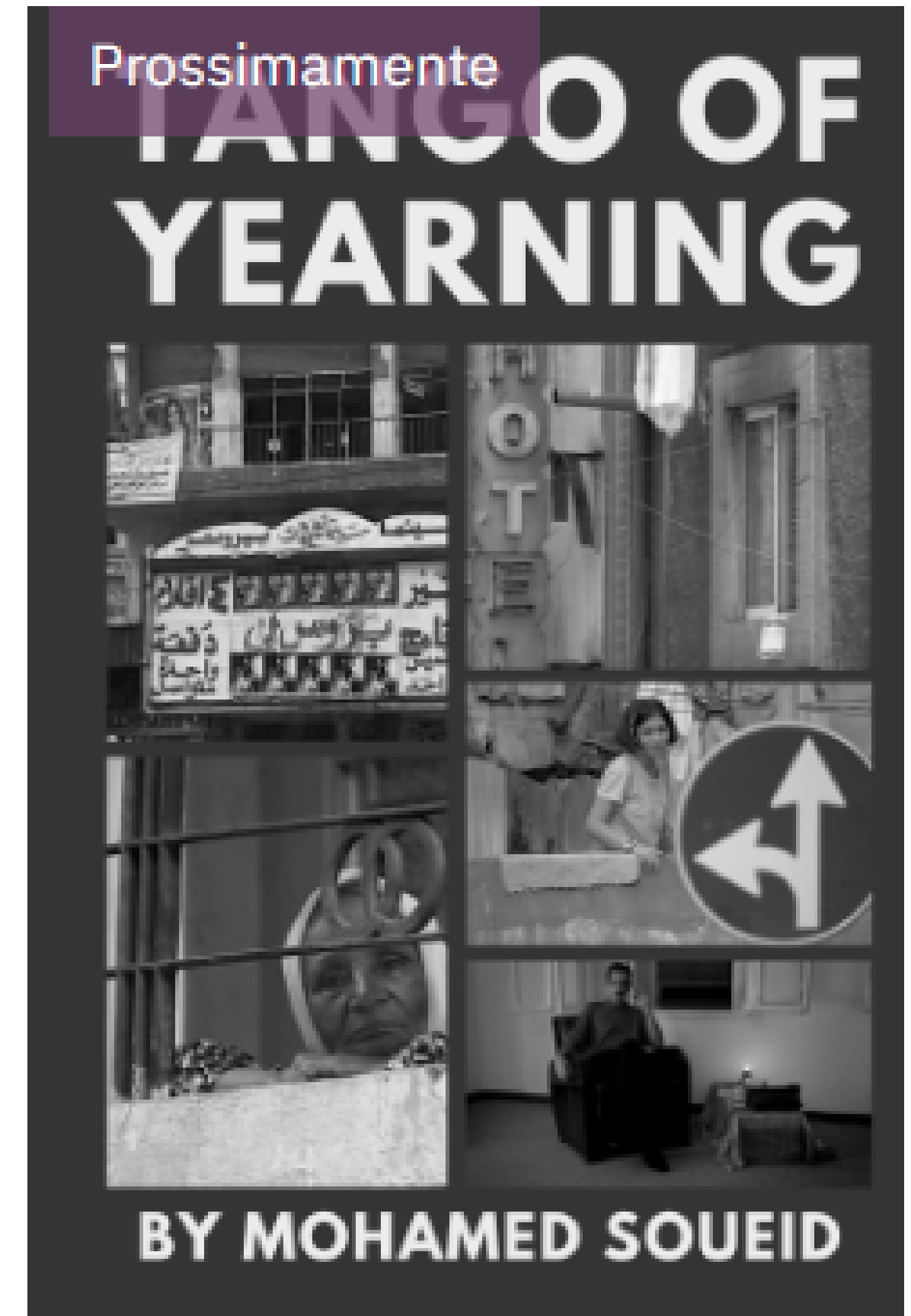


Tango Speranza di Mohamed Soueid, in uscita prossimamente sulla piattaforma Aflamunà.

Aflamunà (i nostri film) è l'iniziativa di un collettivo libanese di registi e istituzioni cinematografiche arabe, guidata da Beirut DC, un'organizzazione che dal 1999 promuove la creatività cinematografica nella regione. Aflamunà offre gratuitamente alcune delle opere indipendenti del cinema arabo contemporaneo.

"Tango of yearning", è un viaggio emotivo personale, attraverso il quale il regista visita l'amore, il cinema e Beirut durante e dopo la guerra, nel tentativo di ricostruire i resti sparsi di una vita affamata di passione.

Trailer: <https://www.aflamuna.online/film/tango-of-yearning/?autoplay>



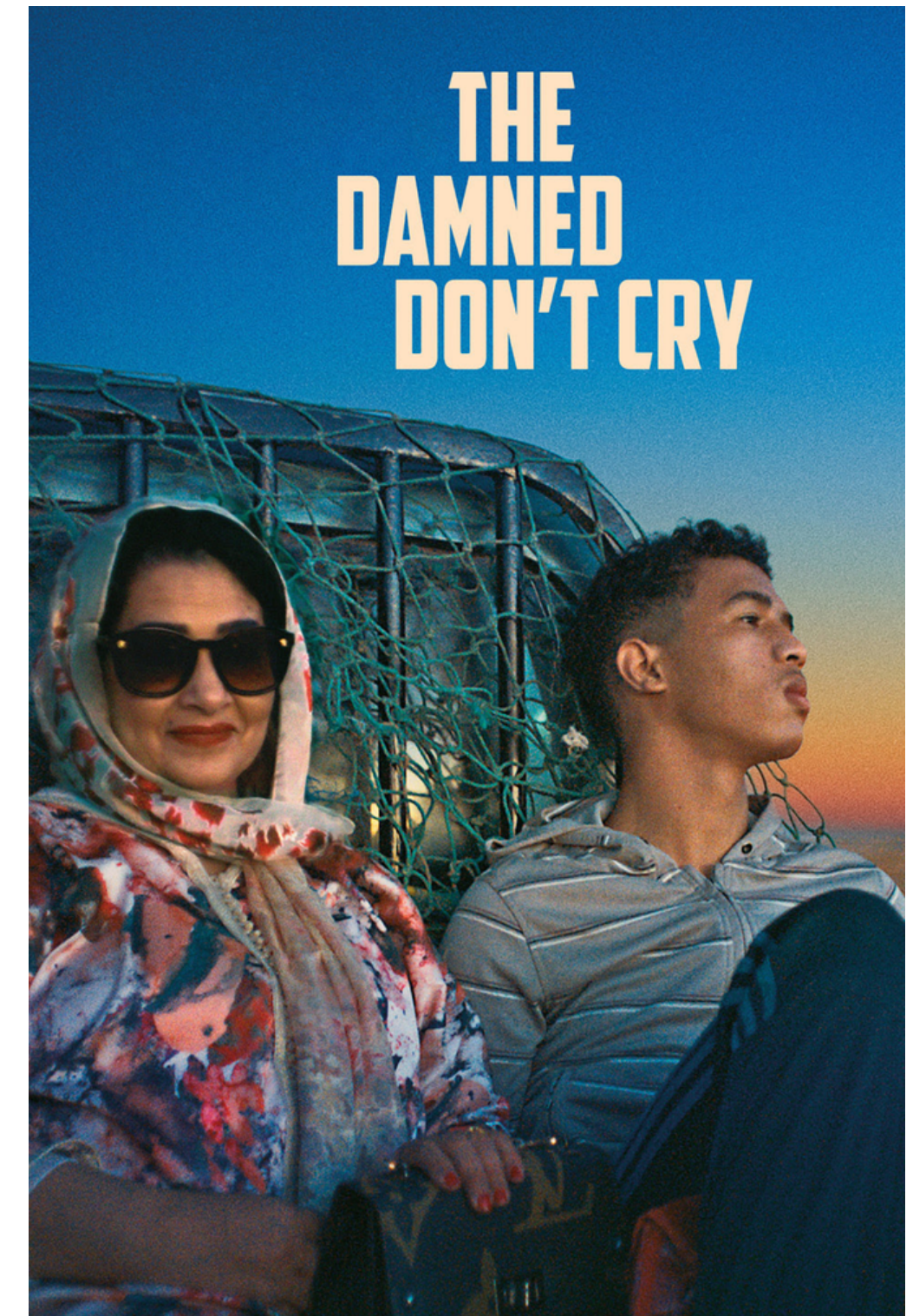
Film arabo di spicco a **Venezia 2022**:

"The Damned don't cry", il secondo lungometraggio del regista anglo-marocchino **Fyzal Boulifa**.

"*The Damned don't cry*" è un film marocchino in tutto e per tutto. *Aicha Tebbae*, famosissima attrice, è la vivace Fatima-Zahra, un'ex prostituta di Casablanca e una madre di mezza età. Desiderando un nuovo inizio dove nessuno la conosce, si trasferisce a Tangeri insieme al figlio Selim (Abdellah El Hajjouji), adolescente maleducato e arrabbiato.

Ma più di ogni altra cosa, **la pellicola è un'intrepida esplorazione del mistero che è il legame madre-figlio arabo.**

Trailer:<https://youtu.be/fsBt8gbkf1Q?si=ho62mtQOlGPOhIkM>



Film premiati alla cerimonia degli Oscar 2021

Categoria miglior cortometraggio live action:

The Present di Farah Nabulsi

Il cortometraggio *"The Present"* di *Farah Nabulsi* è stato premiato come "Miglior cortometraggio live action" alla cerimonia degli Oscar 2021.

Il film segue la storia di un padre e sua figlia che cercano di attraversare un checkpoint militare per comprare un regalo di compleanno per la madre della ragazza. La pellicola, che è stata girata in Palestina, affronta temi importanti come l'occupazione e la discriminazione, e offre uno sguardo toccante sulla vita quotidiana dei palestinesi.



Categoria miglior lungometraggio internazionale:

The Man Who Sold His Skin di Kaouther Ben Hania

Questo film, diretto dal regista tunisino *Kaouther Ben Hania*, è una storia coinvolgente che segue la vita di un rifugiato siriano che vende la sua pelle come tela per un'opera d'arte. La pellicola è stata molto apprezzata dalla critica per la sua regia innovativa e per la sua capacità di portare alla luce temi importanti come l'immigrazione, la libertà personale e il valore dell'arte.



Film candidati agli Oscar 2022



Casablanca Beats di *Nabil Ayouch* è considerato il primo film interamente marocchino a competere per la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

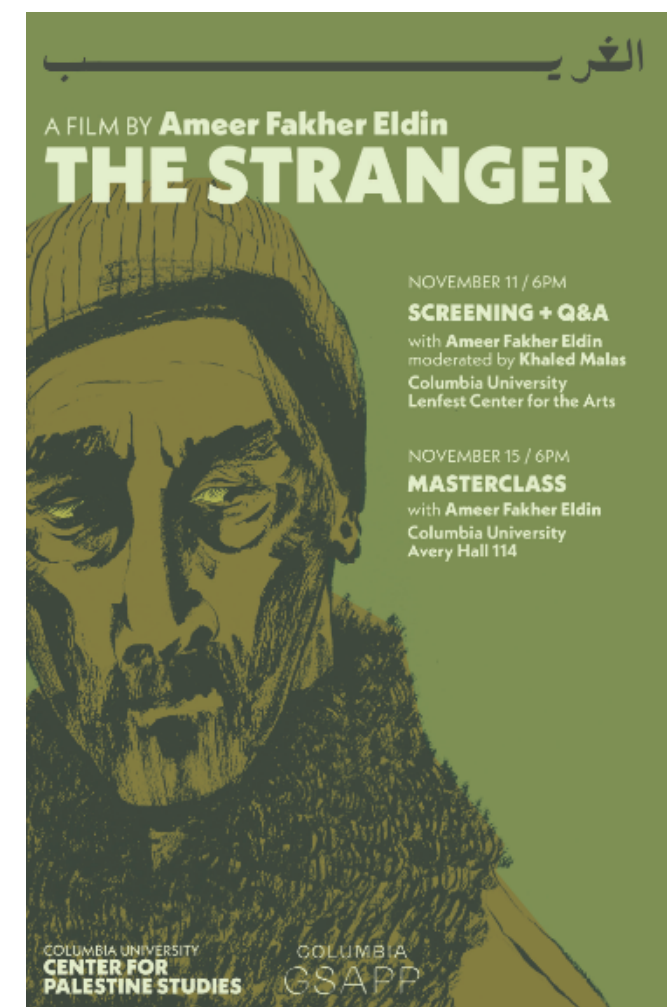
il film racconta la storia di un'area povera alla periferia di Casablanca e il tipo di cambiamento che un nuovo centro culturale apporta ai suoi giovani.



'The Stranger' di *Ameer Fagher Eldin* (Palestina). Ambientato nelle alture di Golan occupate, il film è interpretato da Ashraf Barhom e Mohammed Bakri e parla di un medico disperato senza licenza che attraversa una crisi esistenziale, quando incontra un uomo ferito nella guerra in Siria.

Il film ha vinto il **Premio "Edipo Re" per l'Inclusione**, alla Mostra del Cinema di Venezia.

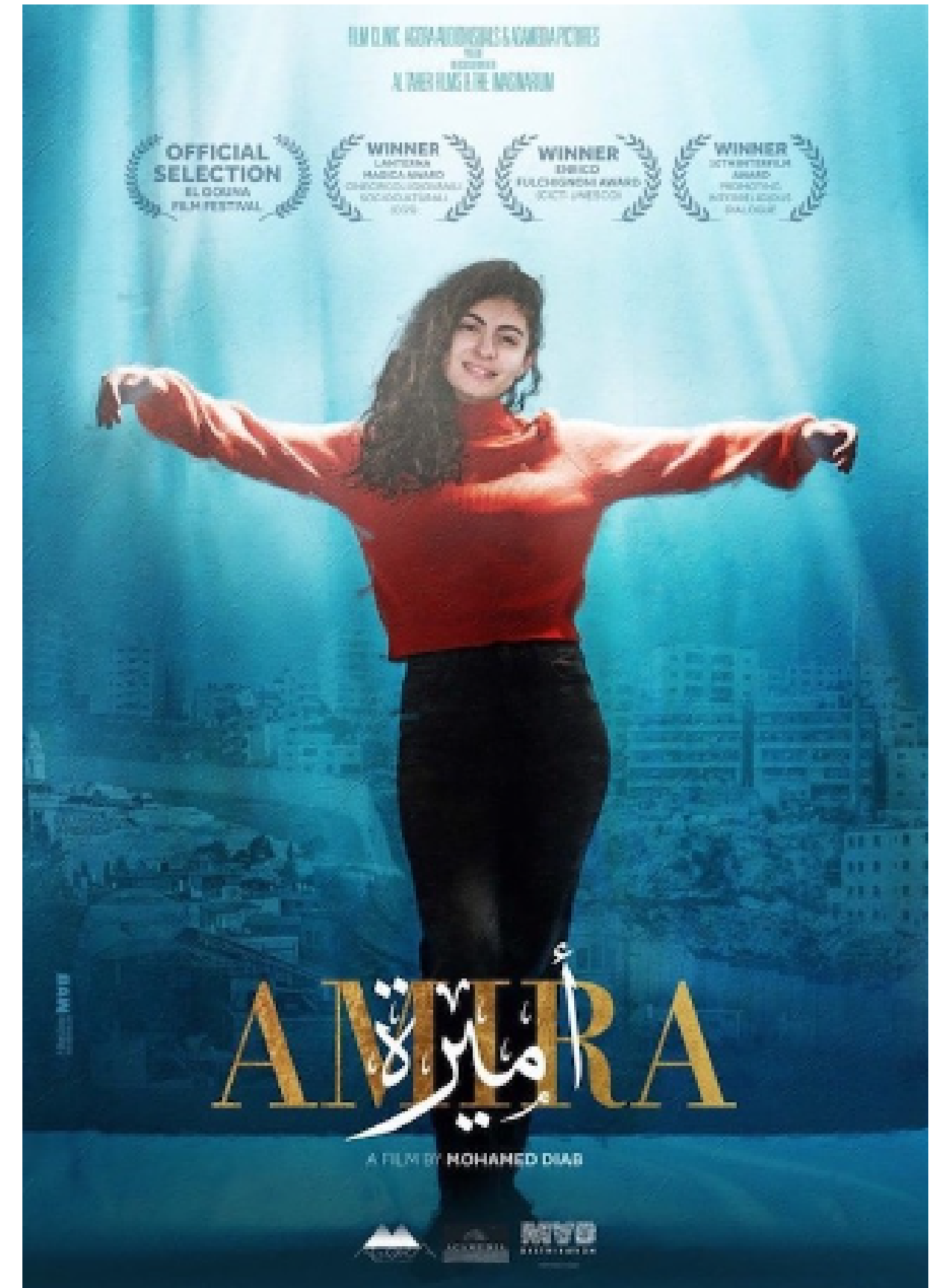
Trailer: https://www.instagram.com/p/CTKHR6Qql8i/?utm_source=ig_embed&ig_rid=6989adba-a859-4617-8f5e-312cb69774d5



“Amira” di Mohamed Diab (Giordania). Una storia di genitorialità e ribellione, Amira si ispira a una notizia sui prigionieri palestinesi in Israele che contrabbandano il loro sperma fuori dal carcere.

Il film ha vinto:

- **Il premio Amore e Psiche** come miglior film al **Med Film Festival di Roma**, nell'edizione del 2022;
- **il Premio Diritti Umani** di Amnesty International Italia e, nella stessa edizione
- la giuria per il dialogo interreligioso della **Mostra di Venezia**, il **Premio INTERFILM**.



COLONNE SONORE



La musica nel cinema arabo ha svolto un ruolo fondamentale nel creare atmosfere emotive, accentuare i temi dei film e sottolineare le tradizioni culturali. Ci sono diversi compositori e colonne sonore che hanno contribuito significativamente al panorama musicale del cinema arabo.

Di seguito sono elencati alcuni fra i più importanti:

- **Omar Khairat** (Egitto): Compositore egiziano di fama internazionale, Khairat ha creato musiche per molti film, tra cui "*The Sixth Day*" (1986) e "*The Magic Man*" (2002).
<https://www.youtube.com/channel/UClfjsZBoclLfHVEQmhqoZ-g> (min11,36)
- **Marcel Khalife** (Libano): Musicista, cantante e compositore libanese, Khalife ha contribuito a diverse colonne sonore di film. La sua musica è stata utilizzata, ad esempio, in "*Al-Irhab wal Kabab*" (1992).

Chaza dall' Album Caress, 2004 : <https://music.apple.com/it/album/chaza/534288624?i=534288957>

Salim Dada, è uno dei compositori arabi più noti, tra i più prolifici compositori arabi e mediterranei.

Ha al suo attivo più di 150 composizioni musicali premiate e suonate da numerose orchestre e formazioni musicali in diversi paesi del mondo.

In occasione della visita di Stato a Roma del Presidente della Repubblica di Algeria, I Solisti Aquilani si sono esibiti lo scorso 26 maggio 2023, nel Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale, diretti dal musicista algerino Salim Dada, alla presenza dei due Capi di Stato, Sergio Mattarella e Abdelmadjid Tebboune e delle più alte cariche dello Stato.

Presentazione del compositore: <https://youtu.be/kWayrd35-7o?si=GZ2hFsiWP3Zrt9Gr>

HYPNOTISIA Soundtrack: <https://youtu.be/1mLL2Xh4DKU?si=qJck0CwOPRbhNewT>

